

Basket. Il pivot della Tracer trascina i milanesi alla vittoria nel derby

McAdoo tira, rimbalza, stoppa

MARCO PASTONERI

CANTÙ La Tracer ha espugnato Cantù: 14 punti di vantaggio finali non chiariscono il significato di un derby dall'andamento contraddittorio. Baal pensare che dopo 15' del primo tempo i milanesi avevano accumulato addirittura 21 punti di scarto (49-28) e la partita sembrava definitivamente compromessa per i bianchi. Invece, quasi incredibilmente, tutto è stato rimesso in discussione. E dopo 4 minuti del secondo tempo c'era il pareggio, dopo 6' Turner, con un tiro da 3 punti, allargava il primo vantaggio cantunese. Match buttato all'aria? Macché. Come per incanto la Tracer riprendeva a ragionare e si staccava, stavolta definitivamente. Meneghin, come ormai abitudine, in quintetto base, a difendere su Turner Dall'altra parte stupisce Riva su D'Antonio e Marzotri su Montecchi. Il primo canestro è firmato da Riva, che poi però incorre in una serie di errori. Dall'altra parte McAdoo segna al terzo tentativo. Comincia alla grande Marzotri, che forza il tiro, anche da 3 punti, e l'entrata, costringendo D'Antonio al secondo fallo dopo 3'33". La Tracer allunga proprio quando Recalcati è costretto a dare fiato al suo playmaker. Inoltre Turner è stranamente contratto e sbaglia a ripetizione anche le cose più elementari. Foschini (per Riva) è colto in basso, Rosalini, Malcangi e Millesi non si dimostrano all'altezza della situazione. Si arriva così al massimo vantaggio

della Tracer con due canestri «pesanti» di D'Antonio e uno di Montecchi. Cantù si ribellita con la stessa arma: 3 su 4 di Riva, uno su uno del ritrovato Turner. A 55 secondi dal termine Casalini chiede un minuto di sospensione ma la rimonta dell'Arexon è inarrestabile. Meneghin commette in attacco il suo terzo fallo e si va al riposo sul 55-48. Stessa musica nella ripresa: Casalini al 4' ordina la zona 2-3 ma Turner punisce. La svolta, forse, è con il rientro di Premier. La sua «follia» vale i 4 punti, ma sotto e azioni da tre punti, infine un assist per un contropiede di D'Antonio (98 a 82). Non c'è più nulla da fare. «Abbiamo evitato di fare la figura di Babbo Natale» ha commentato a caldo Casalini

RISULTATI

Risultati A1. Snaidero-Scavolini 87-86; Divarese-Enichem 91-84; Arexons-Tracer 89-103; Albert-Hitachi 111-90; Neutrobergs-Benetton 96-97; Bancoroma-Dietor 87-98; San Benedetto-Wuber 113-97; Irge-Brescia 113-106.

Classifica. Snaidero 26; Divarese 22; Dietor 20; Arexons, Scavolini, Tracer 18; Bancoroma 16, S. Benedetto 14; Neutrobergs, Aliberti, Enichem 12, Benetton 10; Hitachi, Wuber Irge 8; Brescia 2.

Risultati A2. Yoga-Maltini 92-69; Riunite-Dentigomma 109-74; Fantoni-Annabella 88-84; Biklim-Standa 64-68; Cuki-Alno 89-90; Spondilatte-Sabelli 84-86 (giocata sabato); Facar-Jollycolombani 80-98; Sharp-Segalredo 103-96.

Classifica. Yoga 26; Cantine 24; Fantoni, Sharp, Jollycolombani 18, Alno 16, Annabella, Standa 14; Facar, Maltini 12; Segafredo, Dentigomma, Spondilatte, Sabelli 10; Cuki 8; Biklim 4

Casagrande: «Io non avevo marijuana»

«Non c'è stata nessuna accusa verso di me. È una storia che i giornali brasiliani hanno montato senza ragione». Walter Casagrande (nella foto) di ritorno dal Brasile ha liquidato così la vicenda del suo fermo in Brasile per detenzione di stupefacenti. «Ero in viaggio con tre giocatori brasiliani e il cantante Ozmar De Oliveira - ha raccontato a Fluminco il calciatore dell'Ascoli - quando la nostra auto è stata fermata da un blocco di polizia stradale. Gli agenti hanno trovato 12 grammi di marijuana ma io sono risultato pulito. Ho la coscienza a posto e non posso certo rispondere di quello che fanno altre persone». Già nell'82 Casagrande fu coinvolto in un episodio simile. «Anche allora fu tutta una montatura - ha spiegato -. Cercarono di incastrarmi perché ero un militante di sinistra».

Olimpiadi: delegazione sovietica in Corea del Sud

Dopo l'annuncio della presenza ai Giochi in Corea del Sud di Ungheria e Repubblica democratica tedesca, la visita dei sovietici sembra creare le premesse per la chiusura degli anni del boicottaggio. Il Comitato olimpico sovietico dovrebbe decidere definitivamente sulla partecipazione alle Olimpiadi in una riunione di cinque giorni che inizierà l'11 gennaio.

A Viareggio contro Porto

Sedici squadre, otto italiane e otto straniere, si affronteranno dal 3 al 15 febbraio nel quarantesimo torneo internazionale di calcio giovanile di Viareggio. I giocatori, scaglionati per età, sono divisi in sei gruppi. Gruppo uno: Fiorentina, Rangers Glasgow, Genoa, Santaloro del Cile, Gruppo due: Milan, Porto, Roma, Biocaccia. Gruppo tre: Internazionale, Partizan Belgrado, Parma, Città del Messico. Gruppo quattro: Torino, Dukla Praga, Napoli, Steaua Bucarest. La formula del giuramento, all'apertura del torneo, sarà letta dal portiere dell'Inter e della nazionale Walter Zenga.

Don «Cobra» Curry vuole tornare nel superwelter

Nemmeno il pranzo di Natale ha fermato gli allenamenti di Don «Cobra» Curry (nella foto) che il 3 gennaio salirà sul ring di Genova contro Lupe Aquino nella semifinale superwelter. L'incontro si svolgerà come sottoclassifica della sfida mondiale del superwelter Wbc tra Rovi e Duane Thomas. Curry, ex grande del ring, tenterà di ritornare alle glorie del passato.

Cidocross a Padova: Damiano Grego batte tutti

Damiano Grego, giovane dilettante azzurro, ha vinto per distacco, in mezzo ad una fitta nebbia, la terza internazionale di cidocross che si è disputata ieri a Silevole (Padova), in tribuna d'onore, a fare i titoli, c'era no Eddy Merckx e Francesco Moser. Grego ha battuto lo svizzero Peter Mueller e l'italiano Gabriele Bilato.

«Team Italia»: scelti Casanova e Catalano

Casanova è giunto quest'anno secondo nella classe 125°, dopo un lungo duello con Fausto Gresini; Corrado Catalano, che ha appena 19 anni, è stata la grande rivelazione dell'Europeo 87. Il «Team Italia» ha stretto per il prossimo anno un rapporto di collaborazione con l'Aprilia, la casa veneta che ha dimostrato di poter reggere il confronto con le industrie giapponesi.

Calcio di Natale: vincono il Pisa e la Dinamo di Bucarest

Aspettando il Cesena, il Pisa ha battuto in una partita amichevole la Pistoiese per 1-0. La superiorità dei nerazzurri è stata molto più netta di quanto non indichi il risultato. Oltre alla rete di Faccenda (al 44') il Pisa ha infatti anche colpito due palli con Sclosa. Il calcio di Natale ha offerto anche la prima partita della tournée italiana della Dinamo di Bucarest: ha superato per 3-0 la Spa che milita in C1. La squadra rumena affronterà nei prossimi giorni Verona e Pescara.

LUCIANO FONTANA

LO SPORT IN TV

Raidue. 15 Bormio: Hockey su ghiaccio, torneo internazionale. Raidue. 13,25 Tg2-Lo sport. 14,35 Oggi sport. 18,30 Tg2-Sportsera. 20,15 Tg2-Lo sport. Raidue. 17,30 Tg3-Derby. 19,35 Sport-Regione del lunedì. Tmc. 13 Sport news. 19,30 Tmc sport. Odeontv. 22,30 Varese: pallacanestro. Di Varese-Enichem (campionato di serie A1); telecronaca registrata. Telecapodistria. 20 Lunedì sport. 23 Firenze: pallacanestro. Neutro Roberts Firenze-Benetton Treviso (campionato di serie A1); telecronaca registrata.

BREVISSIME

Mondiale del supergallo. Per la terza volta il sudcoreano Lee Seung Hoon ha conservato il titolo mondiale del supergallo, versione Ibf. Questa volta lo sfidante era il venezuelano José Sanabria. Pallavolo. L'Olimpica Teodora Ravenna ha battuto ieri ad Apeldoorn, in Olanda, la Dinamo Apeldoorn per 3 a 0. Boxe. Martelli ok. Mauro Martelli, italiano residente in Svizzera, ha conservato il titolo europeo del welter battendo ai punti sul ring di Martigny, il francese Touati. Protasov alla Dinamo di Kiev. I nazionali Urss Oleg Protasov e Gennadi Litovchenko sono stati ceduti dal Dniepr alla Dinamo Kiev. Amichevole Vis Pesaro-Messina. È finito in pareggio per 0 a 0 l'incontro di calcio tra la Vis Pesaro e il Messina, disputato ieri nella città marchigiana.

Romani formato Croce Rossa: Wright sempre in campo con la febbre

Banco ridotto agli spiccioli ma la Dietor non fa elemosine

PIERFRANCESCO FANFALLO

ROMA. I sermoni del vescovo Cosic fanno bene alla Dietor che passa al Palestr per 98 a 87 contro il Banco e rivede la luce dopo il black-out pesarese di metà settimana. Il coach jugoslavo per l'occasione si veste da Merlino visto che una trasformazione del genere in una squadra in soli tre giorni, e dopo i quarantotto punti presi a Pesaro, ha sapore di magia. Ma una grossa mano gliel'hanno data i giocatori capitolini piuttosto evanescenti nel pomeriggio domenicale. Che fine ha fatto la squadra che ha sbalordito in successione Snaidero e Scavolini? Il team di Guerrieri sembrava ieri la «corte dei miracoli» e non solo per le malattie intestinali di Della Valle e Bastianelli che obbligano

tutta la gara ma il Banco non ne approfittò. Wright e Bantom garantiscono l'equilibrio al «bancari» nel primo tempo mentre Polesello è lento e improduttivo. Teso e Della Valle abulici dal gioco. Si arriva a metà gara sul 42 a 48 con Cosic che adopera poco Allen e Sbaragli. Secondo tempo con ritorno ai quintetti iniziali, ma Brunamonti incappa nel quarto fallo propiziato dall'astuto Wright. C'è ora spazio per Marcheselli. Anche Binelli va sul parquet ma nessuno se ne accorge. Nel Banco c'è però Ricci, unica nota stonata in una difesa che nel frattempo comincia a registrarsi e a dare frutti. Teso ha un momento di gloria quando azzecca due azioni da tre punti in successione e porta sotto i bancari. Anche Lorenzon sente il clima agonistico che lievita in-

Mangano lascia la Cuki

Gentile salva il primato della Snaidero e la Divarese non molla

Nel massimo campionato di basket la Scavolini di Ballard e Magnifico tenta il colpo grosso a Caserta, ma allo sprint la Snaidero con una bomba da 3 di Gentile vince e continua al vertice la sua marcia grazie ad un Dell'Angello preciso nel tiro e ad un Oscar che nella ripresa si è scatenato.

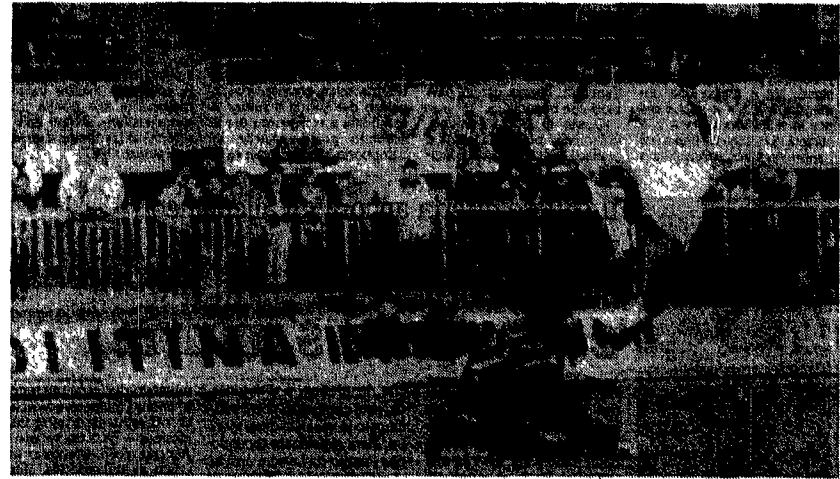
È stata una domenica proficua per diverse squadre in trasferta: ha vinto la Dietor che a Roma ha battuto due avversari il Banco e le avvisaglie di una crisi. Adesso i bianconeri sono al terzo posto da soli. Ha vinto pure la Tracer di McAdoo a Cantù, mentre dopo un doppio supplementare la Benetton che ha ritrovato in queste settimane gioco e un «genio» Jacobini ha colto due punti a Firenze. All'inseguimento del battistrada Snaidero c'è la solita Di Varese che condotta dal con-

creto Thompson ha superato l'Enichem di Bucci. Nel fondo classifica il Brescia scende sempre più in basso, mentre l'Hitachi di Dalpiga attraverso un momento di crisi non essendo mai stata in partita anche a Livorno contro l'Aliberti. In A2 il campionato è sempre più in chiave emiliana. La Yoga comanda la classifica e supera la Maltini trascinata da un Albertazzi vero protagonista. Alle spalle dei bolognesi le solite Riunite. Queste due formazioni hanno fatto davvero il vuoto, mentre la Jolly domenica per domenica sta consolidando il suo primato di squadra a sorpresa nel bene e nel male. Stavolta ha vinto a Pescara conservando la terza posizione insieme a Sharp e Fantoni. L'ennesima sconfitta della Cuki contro l'Alno ha convinto l'allenatore della squadra di Mestre, Massimo Mangano a dare le dimissioni.

Gullit dà spettacolo e Bologna applaude

FRANCO VANNINI

BOLOGNA. A Bologna c'è davvero una gran voglia di calcio di qualità. Una dimostrazione eloquente si è avuta anche dal match amichevole di ieri col Milan. La squadra rossoneri segna a ripetizione, colpisce palli, domina nel gioco e i diciassettemila accorrono al «Comunale» applaudono intensamente. Poi nella ripresa quando esce dal campo Gullit, delizioso protagonista della partita, l'ovazione sale di intensità. Lo stesso giocatore a fine incontro commentava. «Un pubblico così non me l'aspettavo proprio. È stato stupendo nei miei confronti e nei confronti del Milan». Il match si è svolto a senso unico. Il Milan controlla il gioco, propone un pressing soffocante a centrocampo che non lascia spazio all'avversario e segna gol con bella continuità: alla fine sono cinque, frutto di una superiorità evidente. Dice l'allenatore dei



Gullit mette a segno il secondo gol beffando il portiere bolognese

rossoblu Manfredi: «Abbiamo ripassato tutto quello che non dobbiamo fare. E poi il Bologna, quando non c'è la tensione dei due punti, si espone così. Avevo anche sperimentato una piccola cosa ho dato tre giorni di festa ai ragazzi che si sono ritrovati poche ore prima del match. Quindi consideriamo questa prova per quella che è stata. Due cose si possono dire: che il Milan è una gran bella squadra e che il Bologna non è assolutamente quello che si è visto». I cinque gol. Al 5' cross di Evani, tocco di testa di Gullit per Tassotti, gran botta e rete. Al 31' Evani mette al centro Gullit di testa realizza. Ripresa: passano due minuti spunto veloce del solito Gullit che anticipa Cusin in uscita ed è 3-0. 67' ancora lui, Gullit effettua un traversone smarcante per Cappellini che non ha difficoltà ad andare in gol. 75' Cappellini per Mannari e la cinquina è completata.

Dopo otto gare di Coppa, primo bilancio per il «circo bianco»

Tomba e lo sci italiano in cerca della valanga perduta

REMO MUGUMECI

MILANO La Coppa del Mondo dei maschi prevedeva nove gare nell'87. Ne sono state disputate otto, la decima libera di Schladming, in calendario per l'ultimo giorno dell'anno, è stata cancellata perché nella cittadina della Stiria non c'è neve nella parte bassa del tracciato. La temperatura elevata di questi giorni l'ha sciolta. Non si sa quando e dove sarà recuperata, probabilmente sulla terribile Strati di Klitzbuehl in gennaio. La Coppa sembra una questione tra il nostro Alberto Tomba e il campionesimo svizzero Pirmin Zurbriggen, separati in classifica da 34 punti. L'uomo della padana ha preso parte a sei gare e ne ha vinte cinque. L'uomo dei monti vallesani ha corso otto

zioni di forma eccessivamente buone e temono che faticati a tenerle fino all'appuntamento con le corse olimpiche di Calgary. Bepi Messner non è preoccupato per Alberto. Ritene che avrà un calo in gennaio ma che sarà al top per il Canada. Vale la pena di annotare che mentre Pirmin ha vinto soltanto lo slalom parallelo di Bormio (che ha permesso alla Svizzera di tornare in vetta alla classifica per Nazioni) e cioè una gara senza punti in pallo per la classifica individuale, Alberto ha vinto cinque volte. Ha vinto più lui da solo che l'intera squadra azzurra in tutta la stagione scorsa e cioè in un periodo valutato assai buono per lo sci azzurro. Ora si tratta di vedere se il ventunenne bolognese sarà

IL DICEMBRE DI ALBERTO E PIRMIN

Table with 4 columns: Name, S, 1°, 2°. Rows include Sestrieres, Val d'Isère, Valgarona, La Villa, Campiglio, Kranjaka Gora, Kranjaka Gora, Punti in Coppa, Vittorie in Coppa (nella carriera).

programmate come quelle di Sestrieres o di La Villa. Alberto è guascone, simpatico, scintillante, perfino vanitoso. E non ha esitato a dire di attendersi dal 1988 lo stesso numero di vittorie ottenute nell'87. Cinque vittorie non sono molte ma non sono nemmeno poche. Alberto si è quindi gravato di un impegno piuttosto arduo. Anche perché ci si può aspettare il risveglio di Marc Girardelli, di Markus Wasmeier, di Joel Gaspoz, per fare qualche nome. La Coppa scorsa in vetta alla Coppa era Richard Pramotton, quest'anno c'è Alberto Tomba. Ma Richard aveva po-

che possibilità di vincere il trofeo di cristallo perché potevano essere messi in classifica soltanto otto risultati tra palli larghi e palli stretti. Quest'anno è tutto utilizzabile, senza scarti. E comunque se la Coppa vale, anche per quel che può regalare sul piano della promozione, i titoli olimpici valgono assai di più. E tutti puntano a quelli. Anche Alberto lo sa. Ma sa pure quanto preziosa sia la Coppa in termini di fama sportiva. Lui, inoltre sa «vendersi» bene, sa amministrare egregiamente se stesso. Ed è già un personaggio. Le prossime tappe ci diranno di più. E Calgary ci dirà tutto, o quasi.